

Serenella Marega, Memo Alfonsi, Teresa Rampazzi ed Ennio Chiggio hanno così risposto ad una nostra interrogazione sui principi operativi dell'NPS:

[Teresa Rampazzi]

Il nostro gruppo è convinto fondamentalmente che qualsiasi possibilità offerta dagli strumenti, è da lungo tempo esaurita. Tutto ciò che se n'è potuto ricavare ultimamente in esperimenti, peraltro molto interessanti, non può portare che ad una sorta di musica concreta, o ad un'imitazione di ciò che si è già ottenuto con i mezzi elettronici. Diciamo anche che non ci interessano più i metodi della musica concreta, perché, anche se le fonti dei rumori e la possibilità di manipolarli sono di per se stesse inesauribili, tali risultati appartengono ad una concezione aleatoria ed informale, e troppo spesso naturalistica, dalla quale vogliamo decisamente allontanarci.

[Ennio Chiggio]

Alla domanda "Perché si interessa della musica elettronica?" io rispondo che un individuo inserito in un processo operativo del tempo attuale non può ignorare la tecnologia, anche in relazione alle esperienze artistiche e, nel caso specifico, fonico-musicali. Anche considerazioni storiche portano alla necessità di affrontare dei campi nuovi. Ci avvaliamo, se del caso, anche del calcolatore elettronico, ma non gli chiediamo di risolvere tutti i nostri problemi, bensì una collaborazione matematica e non un intervento qualitativo.

[speaker]

*Modulo 4*

*Modulo 4* è risultato da una serie di ricerche sugli impulsi. È stato programmato come una sequenza di sei pannelli della durata progressiva di 15, 20 e 30 secondi ciascuno, separati da un silenzio di 2 secondi. Le frequenze estreme di ogni pannello restano fisse, sia nell'altezza che nel numero degli impulsi. All'interno, ambedue questi parametri subiscono lievissime mutazioni, contrapponendo alla rigidità costante delle strutture esterne un dinamismo compresso che non altera la staticità ritmica. Le trasformazioni timbriche appaiono invece più evidenti per l'introduzione graduale di onde quadre. La presenza totale di tali onde conferisce all'ultimo pannello una particolare asprezza e durezza timbrica.

[musica]

[speaker]

*Ritmo 3*

Se il *Modulo 4* è da considerarsi come un oggetto sonoro orizzontale, *Ritmo 3* è invece concepito in senso verticale. Si tratta di 3 blocchi ritmici che utilizzano 20 gruppi di frequenze in progressione geometrica. Nell'ambito dei 60 secondi, si sono permutati 10 ritmi diversi in sovrapposizione, distribuiti secondo durate che vanno da un massimo di 20 secondi a un minimo di 4 secondi. I tre blocchi si articolano in modo da ottenere densità diverse, lasciando costante l'intensità. È stato preso in considerazione soprattutto il problema delle sovrapposizioni ritmiche, quello timbrico e delle altezze rimanendo del tutto secondario.

[musica]

[speaker]

Lo Studio di Musica Elettronica di Torino ha iniziato la sua attività nel 1964 per iniziativa di Enoe Zaffiri. Coadiuvato dall'inizio da Roberto Musto, lo Zaffiri ha volto l'interesse a ricerche formali.